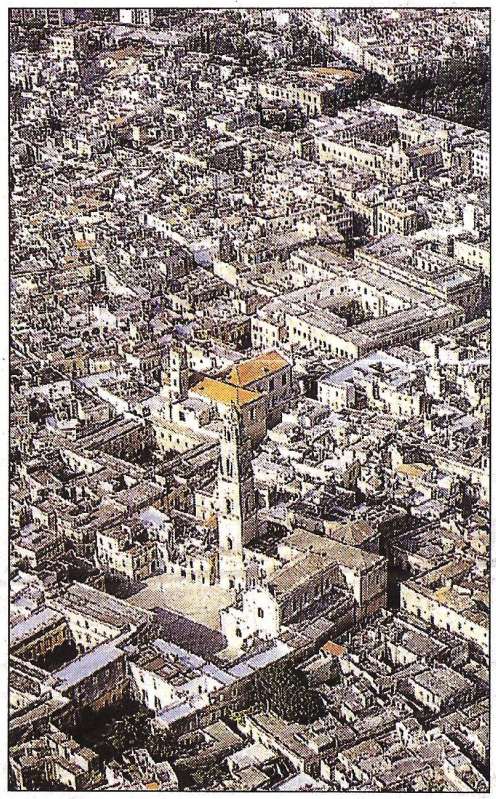
Le associazioni: niente aumenti per i proprietari con ricorsi sui riclassamenti

Estimi, rischio caos per la rata Imu



Annullati i primi cinque avvisi di accertamento sul riclassamento degli immobili in città; intanto domani si pagherà l'acconto della rata Imu

● E ora è caos Imu. Dopo la sentenza della Commissione tributaria provinciale che ha annullato i primi cinque avvisi di accertamento perché «immotivati e illegittimi», domani i cittadini leccesi si troveranno a versare l'acconto della rata Imu, Imposta municipale unica. La sentenza, secondo l'avvocato tributarista Maurizio Villani avrà degli effetti su molti contribuenti, quelli cioè «a cui è stato notificato l'avviso di accertamento tra novembre e dicembre del 2012» e il cui aumento sarebbe stato effettivo già «a partire dal 2013 - spiega Villani -. Chi ha fatto ricorso - sostiene l'avvocato - domani dovrebbe pagare in base alla vecchia rendita anche se è in attesa di sentenza». D'altronde, secondo l'avvocato, la strada seguita dai giudici potrebbe essere quella dell'annullamento visti i precedenti di giovedì. «Quasi tutti i giudici - sostiene Villani - stanno accogliendo la sospensiva».

Che domani possa crearsi del caos al momento del pagamento delle rate, quantomeno far sorgere qualche dubbio, ne è convinto anche il presidente di Adoc, Alessandro Presicce: «La commissione tributaria provinciale è ingolfata da 6800 ricorsi presentati e non ce la farà - spiega Presicce - a fare l'udienza per la sospensiva prima del termine della rata di pagamento dell'Imu, la sentenza potrebbe dunque arrivare successivamente». Due le strade da seguire secondo Adoc: «O pagare la rata in base alla nuova rendita e poi eventualmente chiedere il rimborso, oppure pagare con la vecchia e poi pagare successivamente l'integrazione». Al lavoro la maggior parte dei commercialisti che seguono i contribuenti alle prese con calcoli e verifiche catastali. Per la maggior parte dei cittadini il riclassamento, infatti, è già andato in porto almeno secondo quanto rilevato dalle visure catastali.

La sentenza della Commissione che ha annullato i primi riclassamenti oggetto di ricorsi è stata una grande vittoria e un primo passo verso un annullamento "definitivo" dell'iter avviato dall'amministrazione comunale per il riclassamento degli immobili. Iter che lo stesso Palazzo Carafa ha cercato di bloccare chiedendo all'Agenzia del territorio di fare marcia indietro e di sospendere l'invio degli avvisi di accertamento. Invito che non è stato raccolto dall'ex Catasto. Dello stesso avviso, ora più che mai alla luce delle sentenze della 4 sezione della Commissione Tributaria anche l'avvocato Villani. «Alla luce della motivazione della sentenza ora l'Agenzia dovrebbe ritirare in forma di autotutela l'iter di invio degli accertamenti per evitare futuri contenziosi». Difficile, che l'Agenzia riesca a ribaltare il concetto di "generica motivazione dell'atto impugnato" - secondo quanto deciso dai giudici, perché «la Corte di Cassazione esclude - si legge nella sentenza e ribadisce lo stesso Villani - la possibilità che la carente motivazione di un avviso di accertamento possa essere integrata in sede processuale». È accaduto infatti che l'avvocatura dell'ex Catasto abbia portato in aula una seri di documentazioni e memorie per cercare di colmare la carenza. E c'è di più. Fino ad ora «i giudici hanno deciso di compensare le spese - psiega Villani - ma non è detto che poi tutte le sezioni della Commissione seguano la stessa linea». Tradotto significa che l'Agenzia del Territorio possa essere condannata al pagamento delle spese legali. Lo stesso Villani aveva chiesto ai giudici la condanna alle spese per 300 euro (180 euro di spese professionali e 120 di contributo unificato). Una bella cifra se questa dovesse essere applicata ai 7mila ricorsi effettuati; si tratterebbe - in caso di condanna - di oltre due milioni di euro che dovrebbe versare l'ex Catasto.

F.Soz.

> Gli accertamenti saranno annullati Si paghi in base alle vecchie rendite